

S.A.N.B. S.P.A.

Via Mangilli A.C. – 70033 CORATO (BA)

C.F. 07698630725

Numero REA: BA-575480

DETERMINA AMMINISTRATORE UNICO-N N. AU-24-166 DEL 04/07/2024

Oggetto: Retribuzione Variabile Incentivante Dirigenti 2024 - fissazione degli obiettivi e del budget

L'anno 2024, addì 4 del luglio di 2024, presso la sede della S.A.N.B. spa sita in Corato (BA) alla via Mangilli A.C., il sottoscritto, **Avv. Nicola Roberto Toscano**, nato a Bitonto (BA) il 15/03/1966 (cod. fisc: TSCNCL66C15A893L), nella sua qualità di **Amministratore unico della S.A.N.B. s.p.a.**, cap. soc. Euro 900.000,00 interamente sottoscritto e versato, cod. fisc., p. IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese 07698630725 - in forza della delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 18/12/2019;

P R E M E S S O C H E

per SANB S.p.A. la definizione degli obiettivi strategici per l'annualità 2024 rappresenta un momento di continuità nella gestione con lo scopo di proseguire il percorso per l'attuazione delle previsioni del Piano industriale approvato;

uno degli obiettivi di primaria importanza è senz'altro quello di mettere in pratica quanto prodotto nello scorso anno, riguardo al tema del passaggio da "tassa" a "tariffa puntuale" come ulteriore strumento che va nella direzione di una riduzione della produzione di secco residuo, in favore del decremento della produzione generale dei rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata;

nel percorso di graduale attuazione del Piano industriale, si aggiungono incombenze introdotte via via dall'evoluzione normativa:

- il D.lgs. n. 201/2022 – “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” – ha introdotto ulteriori importanti incombenze a carico delle società “in house” in termini di rilevazione dati, monitoraggio e rendicontazione degli stessi alla stazione appaltante che ne dovrà fare uso per propri obblighi di reporting; tali nuove incombenze, presuppongono la programmazione di un sistema organizzativo, capace di rilevare i dati, registrarli in modo ordinato e fruibile, trasformarli in informazioni utili alla stazione appaltante che al momento opportune li dovrà riportare nelle sue pubblicazioni obbligatorie;
- l'Arera, ente di regolazione del settore “rifiuti” con le sue Delibere:
 - 444/2019 “Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”;
 - 442/2019 “Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”
 - 493/2020 “Aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021”
 - 363/2021 “Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”
 - 15/2022 “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”
 - 387/2023 “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”
 - 385/2023 “Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”

quanto detto ha determinato e determinerà sempre di più dal 2024, un impegno costante della struttura organizzativa al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità che hanno valore cogente, al pari di norme di legge. Tutto ciò è in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza e qualità dei servizi e soprattutto trasparenza a beneficio dell'utente finale.

Ciò detto, è comunque opportuno aggiungere a quanto imposto dalla nuova normativa, alcuni obiettivi coerenti con la volontà di migliorare i servizi in termini quantitative e qualitativi come meglio di seguito descritto:

Obiettivo 1.

Prevenzione e riduzione dei rifiuti

L'obiettivo della prevenzione e riduzione dei rifiuti è un obiettivo complesso che richiede uno sforzo congiunto di diversi attori del processo di raccolta ed invio a recupero/smaltimento dei rifiuti. E' chiaro a tutti che chi produce il rifiuto urbano è il cittadino residente nel Comune servito dal Gestore e non il Gestore stesso. Si tenga anche conto del fatto che la variazione in aumento o decremento della produzione dei rifiuti è strettamente collegata all'andamento economico produttivo ed alla occupazione. Il periodo "Covid" ha generato una forte stretta dei detti fattori ed una lenta, ma graduale ripresa dei valori di questi, nel periodo successivo. Il 2024 vedrà tali fattori ancora in crescita e dunque, un'azione tendente alla prevenzione della produzione dei rifiuti non potrà che essere finalizzata al contenimento del fisiologico trend di crescita.

Detto ciò, il Gestore può farsi promotore di azioni di sensibilizzazione per diffondere la cultura della prevenzione (per esempio sensibilizzare all'acquisto di prodotti privi di involucri, incentivare il riuso invece che la dismissione, favorire lo scambio di beni, diffondere esempi di riduzione di spreco). Il Gestore può farsi promotore di iniziative congiunte fra più soggetti, come per esempio le Amministrazioni locali, le Organizzazioni di categoria, i Grandi operatori economici presenti sul territorio, al fine di progettare e mettere in campo attività di prevenzione finalizzata alla riduzione della produzione di rifiuti (vuoto a rendere, vendita di prodotti sfusi, centri comunali del riuso, artigianato del riciclo, ecc.).

Un parametro oggettivo riconducibile all'efficacia delle attività messe in campo anche con l'opera dei dirigenti SANB sarà la riduzione del trend di crescita della produzione totale dei rifiuti nell'anno 2024, fatta esclusione che per i rifiuti raccolti nelle attività di bonifica entro il 5%

Obiettivo 2.

Avvio della prima fase (testing) del processo di introduzione del sistema "tassa puntuale" in un Comune pilota sulla base del principio PAYT (pay as you throw)

In applicazione delle previsioni del Piano industriale ed in continuità con gli obiettivi 2023, il primo obiettivo del 2024 prevede l'avvio della prima fase di testing, propedeutica all'introduzione del sistema a "tassa puntuale" che rappresenta un valido incontro tra il tradizionale sistema a "tassa rifiuti" ed il più evoluto sistema a "tariffa puntuale".

Schema 1

		UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
QUOTA FISSA		in base ai mq. dell'Utenza	in base ai mq. dell'Utenza
QUOTA VARIABILE	CALCOLATA	In base al numero dei componenti il nucleo	in base ai mq. dell'Utenza
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti (solo RUR o RUR + altri) conferiti per utenza dal titolare	
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti differenziati conferiti in piattaforma	
	MISURATA	sul numero dei servizi ad personam richiesti	

Come si può notare dalla lettura dello Schema 1, una parte importante nella definizione della “tassa puntuale” è svolta dalla “quota variabile” che è fondata su parametri variabili che dovranno essere oggetto di misurazione (quantità di rifiuti conferiti, suddivisi per tipologia di utente e componenti del nucleo familiare o mq; frequenza di conferimento; rispetto dei regolamenti di conferimento; frequenza di utilizzo dei CCR).

La fase di rilevazione degli svuotamenti presuppone:

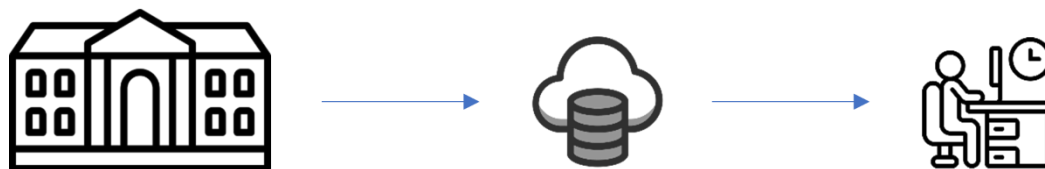
La progettazione di un ambiente virtuale dove far confluire i dati degli svuotamenti, al principio di un solo Comune ed in futuro per gli altri Comuni che via via adotteranno le stesse procedure del tipo. Il detto ambiente potrà essere di tipo Data Lakehouse che è una nuova architettura aperta per la gestione dei dati che combina le caratteristiche dei Data Lakes e dei Data Warehouses. Un Lakehouse utilizza lo storage flessibile di dati non strutturati di un Data Lake e le funzioni e gli strumenti di gestione dei Data Warehouses, implementandoli insieme come un sistema più grande. Questa integrazione di due strumenti unici porta il meglio di entrambi i mondi agli utenti.

Una struttura Lakehouse serve a:

1. Raccolta di dati: I dati grezzi non strutturati provenienti da varie origini organizzative vengono inseriti nel Lakehouse, spesso per lo staging prima del caricamento in un Data Warehouse e della creazione di Data set.
2. Preparazione dei dati: I dati vengono preparati per l'uso aziendale utilizzando strumenti e funzionalità che preparano i dati. Questo processo può includere la pulizia dei dati, l'estrazione, il caricamento e la trasformazione dei dati (ETL).
3. Analisi dei dati: Gli utenti aziendali possono accedere ai dati nel Lakehouse che consente un accesso semplificato rispetto ad un collegamento in remoto con un Database e consente ai team di gestione dei dati di agire più velocemente.



- a) a realizzazione di un sistema di trasmissione automatico e con periodicità “quotidiana” delle variazioni delle utenze iscritte a ruolo (nuove attivazioni e cancellazioni). L’importanza di avere un data base aggiornato e con codici univoci è fondamentale per una corretta gestione delle informazioni, tanto più che si tratta di dati che hanno poi un impatto tributario.



- b) Al fine di effettuare il monitoraggio degli svuotamenti si dovrà dotare il personale addetto alla raccolta di un numero adeguato di dispositivi di lettura di RFID associati all’utenza. Sarà pertanto necessario acquistare un numero di rilevatori sufficienti a coprire tutto il territorio pilota ed a sopperire agli eventuali guasti tecnici. Successivamente si dovrà realizzare una fase di addestramento all’impiego dei dispositivi, utile al corretto uso degli stessi ed a prevenire usi impropri che possano provocare danni o malfunzionamenti. Notoriamente i dati vengono trasmessi ed immagazzinati dal fornitore dei dispositivi di lettura che, in applicazione della normativa dei contratti pubblici, potrebbe cambiare alla scadenza dell’affidamento; pertanto, per questo e per motivi anche di praticità, è opportuno prevedere che quotidianamente dal loro database vengano trasmessi nel Lakehouse predisposto da SANB, gli aggiornamenti dei dati di svuotamento.



- c) Dopo un primo periodo di raccolta dati, sarà possibile comprendere le dinamiche di conferimento (ed i quantitativi prodotti per tipologia di utenza, per zona, per tipologia di rifiuto, per tipologia di servizio di raccolta) ed avviare una fase di simulazione del tipo “what if - cosa succederebbe se ...” utile all’Amministrazione locale per comprendere gli effetti in termini di equa tassazione e/o politiche incentivanti.



Obiettivo 3.

Adeguamento e formazione della struttura organizzativa per il rispetto delle prescrizioni delle Delibere ARERA

Oltre a quanto già gestito da SANB, in applicazione delle precedenti Delibere ARERA, a partire dal 1° gennaio 2024, la Delibera ARERA n.387/2023 introduce obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Questa deliberazione prevede la realizzazione di un’infrastruttura immateriale di dati sulle performance effettive dei gestori delle rispettive attività, sulla cui base individuare i relativi standard.

La definizione degli indicatori di efficienza e qualità della raccolta differenziata è strettamente connessa alla predisposizione delle entrate tariffarie 2024-2025. Gli obblighi riguardano vari aspetti:

1. Efficienza e qualità della Raccolta Differenziata: Questa sezione riguarda la misurazione dell'efficienza e della qualità della raccolta differenziata e spetta al Gestore del servizio di raccolta e trasporto;
2. Efficienza di gestione degli scarti: Questa sezione riguarda la misurazione dell'efficienza nella gestione degli scarti e compete al Gestore del servizio di raccolta e trasporto ed al Gestore delle piattaforme di conferimento;
3. Continuità del servizio di trattamento: Questa sezione riguarda la misurazione della continuità del servizio di trattamento e compete ai soli Gestori degli impianti di trattamento;
4. Qualità commerciale della filiera: Questa sezione riguarda la misurazione della qualità commerciale della filiera e riguarda il ricavato della vendita dei rifiuti inviati a riciclo;
5. Obblighi in materia di trasparenza: Questa sezione riguarda gli obblighi di trasparenza e riguarda tutti gli “attori” della filiera della raccolta, trattamento ed invio a recupero dei rifiuti;
6. Obblighi di monitoraggio, tenuta dei registri e comunicazione: Questa sezione riguarda gli obblighi di monitoraggio, la tenuta dei registri e la comunicazione e riguarda tutti gli “attori” della filiera della raccolta, trattamento ed invio a recupero dei rifiuti;

Obiettivo 4.

Proposta di concessione, tramite finanza di progetto di cui all'art. 193 del D.lgs. 36/2023 inerente alla progettazione, la realizzazione di pensiline fotovoltaiche e la messa a disposizione di veicoli elettrici per la raccolta e il trasporto di rifiuti e la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

SANB ha effettuato ricerche di mercato per l'acquisizione di mezzi full-electric in grado di soddisfare le proprie esigenze organizzative.

L'attenzione è stata focalizzata sulla possibilità di disporre di mezzi leggeri da adibire al servizio di spazzamento per le seguenti motivazioni:

- La percorrenza media di tali mezzi è compatibile con l'autonomia attualmente assicurata dai prodotti più diffusi sul mercato (12 km/turno a fronte di un'autonomia di 50 km/ricarica);
- L'attrezzatura richiesta (vasca) non comporta un grande assorbimento di potenza anche in relazione ai cicli di svuotamento previsti (max 3/turno);
- L'impiego di mezzi di categoria L7 richiede il possesso della patente di categoria B1, compresa nella categoria B di cui sono in possesso tutti i dipendenti.
- Il parco mezzi, composto da n. 48 Ape 50, per un'aliquota superiore al 70% è ormai a fine vita utile. Tale affermazione trova riscontro nel numero (oltreché del costo) degli interventi di manutenzione calcolati nel numero di oltre 400 oltre alla perdita di efficienza derivanti dal fermo mezzo.



In coerenza con tale valutazione è pervenuta una proposta secondo il modello della finanza di progetto. La proposta si caratterizza per una peculiare qualità consistente, non solo nella messa a disposizione di un parco mezzi elettrici sostitutivo del parco Ape 50, ma anche nella previsione di realizzare in ogni sede operativa apposite pensiline fotovoltaiche dimensionate per la ricarica degli stessi mezzi e dotate di sistemi di accumulo dell'energia.



L'analisi di convenienza economico/finanziaria – PSC (public sector comparator) ha fornito esito positivo tenendo in debito tutti i costi diretti e indiretti (consumi, manutenzione, fermo mezzo, gestione interventi manutentivi) per la gestione dell'attuale parco Ape 50.

Sotto il profilo ambientale sono stati minori emissioni complessive superiori a 600 tonn di CO2.

Entro il corrente mese di aprile si concluderà il procedimento di valutazione con l'adozione del provvedimento di approvazione della fattibilità del progetto ai sensi dell'art. 193 del codice dei contratti. Seguirà la procedura di gara ad evidenza pubblica.

Obiettivo 5.

Realizzazione di un bilancio di sostenibilità

Finora il bilancio di sostenibilità, o report di sostenibilità, è stato uno strumento che le aziende hanno adottato volontariamente, tuttavia, dal 2024 in poi, il report di sostenibilità diventerà obbligatorio per le imprese con determinate caratteristiche.

L'Unione Europea nel 2022 ha approvato la Corporate Sustainability Reporting Directive (2022/2464/EU), con l'obiettivo di dare una maggiore rilevanza ai temi ESG.

Il bilancio di sostenibilità è un documento che misura le performance ambientali, sociali e di governance (ESG), che dimostra l'impegno dell'azienda nella promozione di pratiche sostenibili e responsabili e misura i progressi verso gli obiettivi di sostenibilità prefissati.

In particolare, il bilancio di sostenibilità:

- descrive e quantifica gli impatti economici, sociali e ambientali prodotti dall'azienda;
- illustra i valori dell'azienda e la sua governance;
- evidenzia come l'azienda contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili necessari per migliorare le performance dell'azienda in termini di sostenibilità.

Nel bilancio vengono riportati indicatori e obiettivi rispetto ad ambiti come:

- parità di genere
- uso di energia rinnovabile
- rispetto dei diritti umani
- inclusività
- benessere dei dipendenti e conciliazione vita-lavoro.

La direttiva numero 95 del 2014 (2014/95/UE), recepita solo alla fine del 2016 da parte del Parlamento e del Consiglio europeo, ha reso il bilancio di sostenibilità obbligatorio.

L'applicazione delle regole previste dalla Direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) avverrà a partire dal 2024 secondo diverse fasi:

- dal 1° gennaio 2024 per le grandi imprese con più di 500 dipendenti
- dal 1° gennaio 2025 per le grandi imprese che, alla data di chiusura dell'esercizio, superino 2 dei seguenti 3 criteri: € 20 milioni di totale dell'attivo, € 40 milioni di ricavi netti, 250 dipendenti medi annui.
- dal 1° gennaio 2026 per le PMI e le altre imprese quotate.

Il report di sostenibilità rappresenta uno strumento fondamentale per comunicare le prestazioni e gli impatti di sostenibilità della società.

Infatti, il bilancio sostenibilità implica la misurazione, la comunicazione e l'assunzione di responsabilità verso gli stakeholder interni ed esterni, in riferimento alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

I potenziali vantaggi di realizzare un report di sostenibilità sono i seguenti:

- una gestione e organizzazione dei processi interni più efficace
- creazione di legami più forti e solidi con gli stakeholders
- una maggiore visibilità e riconoscibilità dell'azienda
- una panoramica ampia e chiara sull'andamento dell'attività
- più consapevolezza circa rischi e opportunità provenienti dal mercato
- la possibilità di confrontare attività e prestazioni di oggi con quelle passate.

L'attuazione di un obiettivo che consenta di giungere alla redazione di un bilancio di sostenibilità si sostanzia di fatto in due step specifici:

- un primo step di assesment attraverso il quale raccogliere le evidenze e concretizzare lo stato di fatto in materia di ESG con la logica AS-IS1.
- un secondo step (TO-BE) dove saranno definiti i piani di azione per raggiungere gli obiettivi del bilancio di sostenibilità.

La direttiva CSRD (2022/2464/EU) ha introdotto importanti novità in tema di rendicontazione della sostenibilità aziendale, nello specifico, oltre all'estensione dell'obbligo di rendicontazione:

- richiede la verifica delle informazioni fornite da parte di un ente terzo indipendente (asseverazione rilasciata da una società di revisione o di attestazione della conformità);
- impone l'obbligo dell'inserimento della rendicontazione non finanziaria all'interno del documento relativo alla relazione sulla gestione (arrivando a formare di fatto un documento unico con il bilancio d'esercizio).

Secondo il D.Lgs. 254/2016 (art. 3, comma 1) la dichiarazione di carattere non finanziario deve essere tarata per assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, coprendo temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti per la propria attività e proprie caratteristiche.

Tale dichiarazione quindi descrive:

- a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- b) le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;

- c) i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto.

La dichiarazione deve contenere almeno le informazioni riguardanti (art.3, comma 2):

- utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- impatto, anche sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio di cui alla lettera c. o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;
- aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Esistono diverse metodologie autonome di rendicontazione funzionali al raggiungimento del risultato e all'adempimento degli obblighi di legge.

Ad esempio si potrebbe adottare lo standard GRI: Global Reporting Initiative .

Il Global Reporting Initiative offre una guida introduttiva alla redazione del report suddivisa in specifiche sezioni:

GRI 101 – Principi fondamentali

GRI 102 - Divulgazione

GRI 103 – Approccio gestionale

Per ognuno dei GRI sopracitati saranno sviluppati i seguenti step:

step 1: comprendere il contesto dell'organizzazione

step 2: identificare gli impatti economici effettivi e potenziali

step 3: valutare la significatività degli impatti

step 4: dare priorità agli impatti più significativi per la reportistica

step 5: redigere la DNF ("dichiarazione non finanziaria") completa

Nel contesto degli Standard GRI, la dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di governance e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione.

Gli standard di riferimento per la verifica di sostenibilità sono i seguenti:

- standard economico, comprendente prestazioni economiche, presenza sul mercato, impatti economici indiretti, prassi di approvvigionamento, anticorruzione, comportamento anticompetitivo, imposte.
- dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, inclusi terra, aria, acqua ed ecosistemi.
- la dimensione social della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sul sistema di governance sociale e di approccio alle logiche di mercato in continua evoluzione e competizione.

L'attuazione di un obiettivo che consenta di giungere alla redazione di un bilancio di sostenibilità si sostanzia di fatto in due step specifici:

- un primo step di assesment attraverso il quale raccogliere le evidenze e concretizzare lo stato di fatto in materia di ESG con la logica AS-IS2.
 - un secondo step (IO-BE) dove saranno definiti i piani di azione per raggiungere gli obiettivi del bilancio di sostenibilità.
-

Le DNF relative ai GRI 200, 300 e 400 relative all'anno 2023 saranno la base per la redazione di un primo rapporto relativo al bilancio di sostenibilità con la rilevazione di eventuali gap dell'organizzazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016.

Al termine della fase di assesment si otterrà un report con le indicazioni degli eventuali impegni di miglioramento ed attività che dovranno essere implementate al fine di procedere a definire il percorso per arrivare a redigere il bilancio di sostenibilità per l'anno 2024.

Tale programmazione delle attività consentirebbe alla società di ottemperare concretamente all'obbligo dal 2025 dopo la prima fase di adattamento.

Obiettivo 6.

Progetto di informatizzazione Centri Comunali di Raccolta

Sarà progettata la informatizzazione dei Centri Comunali di Raccolta, con le caratteristiche di seguito descritte.

L'applicazione sarà progettata per gestire, in modo efficiente e semplice ed utilizzando un'unica piattaforma, tutti gli aspetti fondamentali di uno o più centri di raccolta presidiati.

Di seguito si riportano le caratteristiche prestazionali del sistema.

Caratteristiche

- Identificazione e controllo accessi tramite tessera sanitaria
- Gestione utenze domestiche e non domestiche
- Tracciabilità conferimenti e quantità
- Invio segnalazioni e anomalie
- Possibilità di aggiornamento rifiuti EER
- Mappa e gestione impianti da centrale
- Grafici con statistiche di accesso e fasce orarie di maggior utilizzo
- Gestione di eventuali premialità utente

Controllo accessi e conferimenti

L'applicazione consentirà di:

- identificare sul posto l'utente tramite tessera sanitaria
- consultare i quantitativi annui massimi di conferimenti accettati, per singola utenza e tipologia di rifiuto
- classificare e quantificare i rifiuti conferiti
- registrare i dati ed inviarli automaticamente al gestionale per eventuali premi o sconti in bolletta
- emettere eventuali ricevute di conferimento.

Analisi, ottimizzazione e monitoraggio in real-time

L'applicazione sarà integrata nel più ampio sistema WMS già adottato dalla società.

Tutti i dati raccolti saranno automaticamente sincronizzati.

Il personale tecnico potrà così monitorare in tempo reale le attività eseguite presso i CCR e gestire le eventuali segnalazioni.

Inoltre, tramite l'analisi dei dati storici su tipologia e quantità dei conferimenti, giorni ed orari di accesso, etc. sarà possibile ipotizzare migliorie e ottimizzazioni nella gestione dei centri (cambio orari di apertura e turni, etc).

Al progetto, una volta ottenuta la condivisione delle rispettive Amministrazioni comunali, dovrà seguire la fase successiva delle procedure di affidamento ed in ultimo quella della effettiva realizzazione, nei tempi tecnici necessari.

Obiettivo 7.

Attuazione Codice dell'amministrazione digitale

Il quarto obiettivo è l'avanzamento nel processo di attuazione della normativa sulla digitalizzazione che riguarda la PA e che sembrerebbe estendersi anche alle società partecipate che svolgono servizi pubblici.

Il DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale all'Art. 2 comma2 dice:

“Le disposizioni del presente Codice si applicano:

- a) alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, ivi comprese le autorità di sistema portuale, nonché alle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;
- b) ai gestori di servizi pubblici, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse;
- c) alle società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, escluse le società quotate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del medesimo decreto che non rientrino nella categoria di cui alla lettera b)”.

Il citato Decreto Legislativo alla Sezione II – Gestione e conservazione dei documenti – rinvia alle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici per l'attuazione pratica dei principi in esso contenuti.

Nelle Linee Guida, al paragrafo 3.5 si menziona il Manuale di gestione documentale (parte dei Registri e repertori informatici indicati nel paragrafo 3.3.3. delle stesse Linee Guida).

Il Manuale di gestione documentale prevede regole per la formazione, la gestione, la trasmissione, l'interscambio, l'accesso ai documenti informatici nel rispetto della normativa in materia di trattamenti dei dati personali ed in coerenza con quanto previsto nel manuale di conservazione.

Nelle linee guida al paragrafo 4.6 Manuale di conservazione

Il Manuale di conservazione è un documento informatico che deve illustrare dettagliatamente l'organizzazione, i soggetti coinvolti e i ruoli svolti dagli stessi, il modello di funzionamento, la descrizione del processo, la descrizione delle architetture e delle infrastrutture utilizzate, le misure di sicurezza adottate e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del funzionamento, nel tempo, del sistema di conservazione.

CONSIDERATO CHE

per la realizzazione degli obiettivi specifici di cui sopra risulta essenziale orientare con incisività le attività dei dirigenti, preordinandone l'apporto di competenze ed esperienze anche oltre il normale ambito quantitativo e qualitativo delle funzioni ad essi demandate, avuto riguardo anche alla loro capacità di indirizzo delle risorse materiali e umane gestite;

per questo si rende utile applicare un sistema di retribuzione incentivante, calibrato su ciascun dirigente e collegato al raggiungimento degli obiettivi specifici di cui sopra, con conseguente introduzione di trattamenti economici aggiuntivi rapportati ai risultati raggiunti o alla percentuale di utile raggiungimento degli stessi;

tanto in conformità a quanto disposto dall'art. 12 del CCNL del 16.10.2019 per i dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità (CONFSERVIZI) che ne prevede l'adozione quale criterio normale ed ordinario di gestione dei rapporti di lavoro dei dirigenti e della loro struttura retributiva;

si ritiene pertanto di confermare l'impiego di un sistema incentivante del tipo MBO (Management by Objectives) correlato al raggiungimento di obiettivi di tipo quantitativo e/o qualitativo;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

i dirigenti attualmente presenti in pianta organica sono i seguenti con le rispettive aree funzionali di competenza:

- **ing. Mastrorillo Salvatore**, direttore generale con procura e delega dell'Amministratore per le

funzioni di sicurezza sul lavoro e per quelle di integrale ed esatta attuazione delle normative in materia di contratti pubblici, gare e affidamenti (rif. procura notarile del 31/07/2020 Rep. 7497 Racc. 5232 e rif. Mandato notarile del 22/04/2021 Rep. 8318 Racc. 5741);

- **dott. Pasculli Giuseppe**, direttore affari generali con deleghe per RPCT, gestore dell'autotrasporto conto terzi, responsabile delle attività di coordinamento degli organismi previsti dal D.Lgs n.231/2001, dec nel contratto di appalto SANB/ETJCA per la somministrazione lavoratori interinali, delegato all'attuazione delle disposizioni ARERA in ambito trasparenza;

RITENUTO CHE

gli obiettivi di cui sopra sono riferibili a obiettivi quantitativi specifici collegati al conseguimento e al miglioramento di risultati dell'area funzionale di ciascuno dei due dirigenti e del team ad esso facente capo e così in particolare:

- al dirigente **ing. Mastrorillo Salvatore** gli obiettivi in premessa di cui ai nn. 1, 4, 5 e 6 nonché - in funzione di supporto e interazione con l'altro dirigente - gli obiettivi n. 2, 3 e 7;
- al dirigente **dott. Pasculli Giuseppe** gli obiettivi in premessa di cui ai nn. 2, 3, 6 e 7 nonché - in funzione di supporto e interazione con l'altro dirigente - quelli di cui ai n. 1, 4 e 5;

inoltre, il perseguimento dei medesimi obiettivi richiede ed involge l'espletamento della capacità di leadership di ciascun dirigente per l'efficace ed efficiente orientamento delle risorse assegnate realizzando la loro migliore integrazione strumentale alla realizzazione delle finalità; pertanto, gli stessi sono, seppur in parte, qualificabili anche in termini di obiettivi di tipo qualitativo specifici, sempre secondo l'enucleazione del richiamato art. 12 del CCNL di riferimento;

PRESO ATTO CHE

ognuno degli obiettivi di cui sopra è stato discusso e condiviso con ciascuno dei due dirigenti che li hanno accettati ritenendoli adeguati ai compiti loro affidati e al contesto nel quale operano nonché concretamente realizzabili nel tempo previsto (anno 2024);

STABILITO CHE

il sistema retributivo incentivante dovrà operare, in conformità alla richiamata disciplina collettiva applicabile, secondo lo schema seguente (Tab.1):

Tab.1

MISURAZIONE INCENTIVO			
Obiettivo e risultato al target	Ipotesi di compimento	Peso specifico	Valore x Peso
1. Prevenzione e riduzione dei rifiuti	100,0%	15%	7.500,00
2. Avvio della prima fase (testing) del processo di introduzione del sistema “tassa puntuale” in un Comune pilota sulla base del principio PAYT (pay as you throw)	100,0%	15%	7.500,00
3. Adeguamento e formazione della struttura organizzativa per il rispetto delle prescrizioni delle Delibere ARERA	100,0%	15%	7.500,00

4. Proposta di concessione, tramite finanza di progetto di cui all'art. 193 del D.lgs. 36/2023 inerente alla progettazione, la realizzazione di pensiline fotovoltaiche e la messa a disposizione di veicoli elettrici	100,0%	15%	7.500,00
5. Realizzazione di un bilancio di sostenibilità	100,0%	15%	7.500,00
6. Progetto di informatizzazione dei Centri Comunali di Raccolta	100,0%	10%	5.000,00
7. Attuazione Codice dell'amministrazione digitale	100,0%	15%	7.500,00
	100,0%		50.000,00

viene destinato alla attuazione del sistema incentivante retributivo per i dirigenti, per l'anno 2024, il budget di Euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00) lordi, inteso quale importo complessivo massimo attribuibile comprensivo degli oneri riflessi;

l'attribuzione delle quote di retribuzione variabile, da erogarsi nel mese di giugno dell'anno seguente a quello di riferimento, avverrà previa verifica del grado di realizzazione di ciascun obiettivo e dell'apporto effettivamente fornito da ciascun dirigente e in ogni caso subordinatamente alla chiusura del bilancio aziendale per l'esercizio 2024 che abbia registrato un MOL almeno in percentuale pari o superiore al MOL percentuale del precedente esercizio, diversamente la somma stanziata di Euro 50.000,00 sarà ridotta in proporzione alla riduzione percentuale del MOL;

potranno esservi su richiesta dell'Organo amministrativo o di ciascuno dei due dirigenti verifiche congiunte in corso di anno;

DETERMINA

di approvare il sistema retributivo incentivante che dovrà operare in conformità a quanto disposto dall'art. 12 del CCNL del 16.10.2019 per i dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità {CONFSERVIZI) che ne prevede l'adozione quale criterio normale ed ordinario di gestione dei rapporti di lavoro dei dirigenti e della loro struttura retributiva;

di confermare così, l'impiego di un sistema incentivante del tipo MBO (Management by Objectives) correlato al raggiungimento di obiettivi di tipo quantitativo e/o qualitativo;

di approvare lo schema di funzionamento così come indicato dall'art. 12 del CCNL del 16.10.2019 per i dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità {CONFSERVIZI);

di stabilire per il 2024 i seguenti Obiettivi specifici ed il loro “peso specifico”:

Tab.1

MISURAZIONE INCENTIVO			
Obiettivo e risultato al target	Ipotesi di compimento	Peso specifico	Valore x Peso
1. Prevenzione e riduzione dei rifiuti	100,0%	15%	7.500,00

2. Avvio della prima fase (testing) del processo di introduzione del sistema "tassa puntuale" in un Comune pilota sulla base del principio PAYT (pay as you throw)	100,0%	15%	7.500,00
3. Adeguamento e formazione della struttura organizzativa per il rispetto delle prescrizioni delle Delibere ARERA	100,0%	15%	7.500,00
4. Proposta di concessione, tramite finanza di progetto di cui all'art. 193 del D.lgs. 36/2023 inerente alla progettazione, la realizzazione di pensiline fotovoltaiche e la messa a disposizione di veicoli elettrici	100,0%	15%	7.500,00
5. Realizzazione di un bilancio di sostenibilità	100,0%	15%	7.500,00
6. Progetto di informatizzazione dei Centri Comunali di Raccolta	100,0%	10%	5.000,00
7. Attuazione Codice dell'amministrazione digitale	100,0%	15%	7.500,00
	100,0%		50.000,00

di distribuire gli obiettivi di cui sopra come obiettivi quantitativi specifici collegati al conseguimento e al miglioramento di risultati dell'area funzionale di ciascuno dei due dirigenti e del team ad esso facente capo e così in particolare:

- al dirigente **ing. Mastrorillo Salvatore** gli obiettivi in premessa di cui ai nn. 1, 4, 5 e 6 nonché - in funzione di supporto e interazione con l'altro dirigente - gli obiettivi n. 2, 3 e 7;

- al dirigente **dott. Pasculli Giuseppe** gli obiettivi in premessa di cui ai nn. 2, 3, 6 e 7 nonché - in funzione di supporto e interazione con l'altro dirigente - quelli di cui ai n. 1, 4 e 5;

di precisare che il perseguimento dei medesimi obiettivi richiede ed involge l'espletamento della capacità di leadership di ciascun dirigente per l'efficace ed efficiente orientamento delle risorse assegnate realizzando la loro migliore integrazione strumentale alla realizzazione delle finalità; e pertanto gli stessi sono, seppur in parte, qualificabili anche in termini di obiettivi di tipo qualitativo specifici, sempre secondo l'enucleazione del richiamato art. 12 del CCNL di riferimento;

di stabilire e destinare alla attuazione del sistema incentivante retributivo per i dirigenti, per l'anno 2024, il budget di Euro 50.000,00 (Euro cinquantamila/00) lordi, inteso quale importo complessivo massimo attribuibile comprensivo degli oneri riflessi;

di fissare l'attribuzione delle quote di retribuzione variabile, da erogarsi nel mese di giugno dell'anno seguente a quello di riferimento, previa verifica del grado di realizzazione di ciascun obiettivo e dell'apporto effettivamente fornito da ciascun dirigente e in ogni caso subordinatamente alla chiusura in utile del bilancio aziendale per l'esercizio 2024;

di trasmettere ai dirigenti sopra richiamati la presente Determina quale formale assegnazione degli obiettivi indicati;

di trasmettere ai Soci ed agli Organi di controllo la presente Determina anche ai fini dell'esercizio del "controllo analogo";

di trasmettere all'ODV ed al RPCT la presente determina per le funzioni di competenza; di pubblicare la Determina ai sensi delle norme sulla trasparenza.

L'Amministratore Unico
Avv. Nicola, Roberto Toscano